



## INDONESIA

A cura di:  
**Ambasciata d'Italia - INDONESIA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese  
[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:  
**Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



**Camere di Commercio italiane all'estero**  
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè INDONESIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO INDONESIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO INDONESIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: INDONESIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ INDONESIA

- [Tassi di crescita sostenuti](#)
- [Resistenza agli shock esogeni](#)
- [Dividendo demografico](#)
- [Stabilità politica e del sistema finanziario](#)
- [Piano di sviluppo infrastrutturale \(MP3EI\)](#)

**Tassi di crescita sostenuti**

A partire dal 2004 l'Indonesia ha registrato tassi di crescita stabilmente superiori al 5%, tra i più alti dell'area asiatica, e nonostante la crisi economica globale dal 2010 il PIL indonesiano ha comunque mantenuto una crescita attestata intorno al 6%, (+6,2% nel 2010, +6,5% nel 2011 e +6,4% nel 2012, con un leggero calo nel 2013 (5,6%) e nel 2014 (5,7%).

**Resistenza agli shock esogeni**

La crescita sperimentata dall'Indonesia negli ultimi anni è stata principalmente trainata dai consumi interni (66,1% del PIL nel 2014) della classe media in crescita e dagli investimenti (33% del PIL nel 2014), permettendo all'Indonesia di dipendere in maniera minore dagli andamenti dell'economia internazionale rispetto agli altri Paesi dell'area.

**Dividendo demografico**

L'Indonesia è un Paese di circa 250 milioni di abitanti, con una classe media di 45 milioni di persone (destinata a triplicarsi nei prossimi 15 anni) e con un PIL pro-capite di oltre 3.000 Euro. Essa rappresenta inoltre la quarta democrazia al mondo e la sedicesima economia mondiale.

**Stabilità politica e del sistema finanziario**

La stabilità politica ed economica del Paese riacquisita dopo la crisi finanziaria della fine degli anni '90 ha contribuito a rinnovare la fiducia dei mercati internazionali nelle prospettive di sviluppo di medio-lungo termine, anche grazie al mantenimento di prudenti politiche fiscali e monetarie da parte del Governo di Jakarta.

**Piano di sviluppo infrastrutturale (MP3EI)**

Il Governo ha sviluppato un Master Plan for the Acceleration and Expansion of Indonesia's Economic Development 2011-2025 (MP3EI), basato sullo sviluppo di sei "corridoi economici" a vocazione economica specializzata con investimenti per un totale di 311 miliardi di Euro da realizzare attraverso lo schema della Public Private Partnership. Il Governo affianca al piano politiche pro-crescita a sostegno di consumi e investimenti nazionali, soprattutto nel settore marittimo, al fine di mantenere gli obiettivi di crescita del PIL.

Ultimo aggiornamento: 09/09/2015

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	1.904.443 kmq
Lingua	Bahasa Indonesia
Religione	Islamica, Cattolica, Protestante, Induista, Buddista, Confuciana
Moneta	Rupiah Indonesiana

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

### Costruzioni

Il Paese è in costante crescita, nonostante la crisi economica globale. A causa del fenomeno di urbanizzazione nelle metropoli indonesiane (nel 2014 Jakarta è stata considerata una delle città con la crescita economica più veloce del mondo), si registra una crescente domanda di abitazioni (case o appartamenti) e di edifici destinati agli uffici. Parallelamente al forte tasso di urbanizzazione, la dotazione infrastrutturale del Paese è ancora particolarmente carente.

L'Amministrazione Jokowi attribuisce particolare priorità allo sviluppo della dimensione marittima dell'Indonesia – arcipelago composto da oltre 17.000 isole – ed al riguardo ha lanciato una politica di potenziamento delle infrastrutture portuali, del commercio marittimo e della pesca al fine di rendere questo settore uno dei pilastri della crescita economica indonesiana. In particolare, per ciò che concerne il settore marittimo, è emerso da parte indonesiana l'interesse alla cantieristica, ai sistemi di monitoraggio delle coste anche ai fini del contrasto della pirateria, del contrabbando e della pesca illegale.

### Macchinari e apparecchiature

Il settore industriale costituisce uno dei settori su cui si concentra l'azione di Governo per lo sviluppo economico del Paese. Il rilancio del manifatturiero nei diversi comparti produttivi, tra cui l'automotive, l'alimentare e il packaging, il tessile, il calzaturiero e le lavorazioni di marmo e legname può offrire interessanti opportunità per le aziende italiane.

### Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Data la sua vastità territoriale (oltre 1.900.000 Km<sup>2</sup>), molte regioni dell'Indonesia sono ancora povere – quando non addirittura prive – di strutture adatte a produrre e distribuire energia elettrica sufficiente per il crescente numero di utenti. Il programma governativo prevede la realizzazione nei prossimi anni di centrali per innalzare la produzione di energia elettrica a 35 GW, anche con l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, soprattutto idroelettrica e geotermica. Interessanti anche le prospettive per le *smart grid*.

### Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Per il settore ambientale, le opportunità di inserimento delle nostre aziende possono spaziare dalla gestione del territorio a quella delle acque e dei rifiuti.

### Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Data la nota eccellenza italiana nel settore agroalimentare e le enormi risorse in Indonesia che non sono state ancora sfruttate, le possibilità di un investimento in questo settore sono notevoli.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2015

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Costruzioni](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)

### Servizi di informazione e comunicazione

Grande è il mercato nel settore della comunicazione in un Paese in cui il totale dei numeri di telefoni portatili venduti sono superiori al totale della popolazione indonesiana.

### Costruzioni

Forte crescita nel campo dell'edilizia, con grandi possibilità future sia nell'edilizia industriale che in quella civile.

### Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Enormi possibilità di mercato in questo campo, con incrementi costanti nella vendita di autovetture.

### Prodotti delle miniere e delle cave

L'Indonesia è uno dei paesi più ricchi al mondo di materie prime, con molte fonti di risorse naturali ancora inesplorate. Tra le principali risorse, oltre a gas naturale e petrolio, soprattutto carbone, stagno, nickel, rame, oro e bauxite.

### Trasporto e magazzinaggio

Un arcipelago vasto più di un milione di Km<sup>2</sup>, il trasporto e la distribuzione delle merci affronta ancora delle difficoltà logistiche per poter offrire un servizio ottimale.

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

L'Indonesia è il quarto Paese al mondo per popolazione, il primo per numero di fedeli musulmani e la terza più larga democrazia.

La transizione dell'Indonesia alla democrazia ("Reformasi") tra la fine degli anni '90 e l'inizio dello scorso decennio è considerata una storia di successo. I governi che da allora si sono succeduti sono scaturiti dallo svolgimento di regolari elezioni presidenziali, senza contestazioni di massima da parte dei candidati sconfitti, né rilievi da parte della comunità internazionale o delle locali ONG. Pur in una cornice istituzionale di natura presidenziale, il Parlamento detiene poteri significativi, segnatamente nel processo di legiferazione, anche in sede di decretazione governativa.

L'evoluzione democratica dell'ultimo decennio ha visto altresì lo sviluppo di una stampa libera ed indipendente ed il proliferare di ONG ed organizzazioni della società civile particolarmente attive nel monitoraggio e scrutinio delle decisioni ed iniziative del Governo e del Parlamento.

Dalla "Reformasi", sono emersi numerosi partiti politici, privi tuttavia di precise connotazioni di orientamento ideologico o di programma, fatta eccezione, parzialmente, per alcuni partiti di ispirazione islamica.

A fronte del sostanziale successo, finora, dell'esperimento democratico indonesiano, sussistono tuttavia fenomeni quali una diffusa corruzione e una generale inefficienza della pubblica amministrazione e della giustizia. Negli ultimi anni le Autorità indonesiane si sono impegnate in un programma anti-corruzione che ha visto l'istituzione della Commissione anti-corruzione (KPK), la creazione di corti speciali per i reati di corruzione e l'istituzione di una task force presidenziale per la lotta alla corruzione all'interno della magistratura.

Il processo di decentralizzazione, lanciato nei primi anni della transizione democratica, non ha ancora prodotto gli incrementi di efficienza attesi, creando nuove dinamiche del processo di decision making, talvolta con risultati non efficienti. I vecchi focolai di tensione nel Paese sembrano sotto controllo, soprattutto ad Aceh, mentre a Papua si registrano di tanto in tanto episodi di violenza.

Notevolissimi progressi sono stati compiuti sul fronte della lotta al terrorismo e sul raffreddamento delle tensioni sul crinale delle divisioni etniche e religiose nel Paese. Pur nelle inevitabili imperfezioni di un'esperienza democratica ancora giovane, tra i principali successi raggiunti dalle forze politiche che si sono succedute al governo del Paese vi è la capacità di tenere insieme un Paese che alla fine degli anni '90 sembrava sull'orlo dello smembramento e che ha saputo mantenere l'indirizzo democratico e saputo garantire una crescita economica significativa nella sostanziale stabilità politica.

L'elezione del Presidente Joko Widodo "Jokowi", al governo dall'ottobre 2014, ha costituito un'importante novità nel panorama politico indonesiano. Già Sindaco di Surakarta prima e Governatore di Jakarta poi, Jokowi non appartiene alle tradizionali élite familiari, militari, economiche e religiose del Paese e la sua rapida ascesa politica ha generato in alcuni ambienti, e soprattutto tra gli osservatori stranieri, un'aspettativa di un veloce e profondo cambiamento del Paese. Il Presidente, fortemente sostenuto dall'opinione pubblica ma con una forte opposizione in Parlamento, deve in realtà confrontarsi con le complessità del sistema politico indonesiano e con le sfide che il Paese deve affrontare per mantenere elevati tassi di crescita e raggiungere uno sviluppo socialmente più equo e sostenibile.

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Dopo il protagonismo di Soekarno (1945-1967) quale uno dei principali leader dei Paesi Non Allineati alla Conferenza di Bandung del 1955, il regime di Soeharto (1967-1998) ha tenuto un profilo più pragmatico e filo-occidentale. L'Indonesia democratica è oggi una potenza regionale – rappresentando di fatto il Paese guida nell'ambito dell'ASEAN – e un attore di sempre maggiore peso, soprattutto in consessi multilaterali quali le Nazioni Unite, il G-20, la Asia-Pacific Economic Cooperation (APEC) e l'East Asia Summit (EAS).

L'Indonesia ha da sempre ritenuto l'ASEAN il fulcro della sua politica estera in ambito regionale, mostrandosi come elemento equilibratore dell'area. Nell'esercizio di tale ruolo, Jakarta ha sempre dimostrato uno spirito stabilizzante, che senza esplicite alleanze le ha consentito di porsi – anche grazie alla sua dimensione territoriale e alla sua collocazione geostrategica – anche come un importante interlocutore per le grandi potenze nell'area del Pacifico.

L'Indonesia cerca inoltre di porsi come attore globale su tematiche di rilievo come la lotta al terrorismo, il cambiamento climatico ed il dialogo interreligioso. I suoi principali interlocutori sono il Giappone, specialmente all'interno dell'esercizio ASEAN+3 e secondo partner commerciale con un interscambio di circa 37 miliardi di dollari; la Cina, fonte di investimenti soprattutto nelle infrastrutture, e Paese con cui le relazioni diplomatiche hanno sì trovato una normalizzazione nel 1990 ma risentono ancora di una ipersensibilità di parte della classe politica e della società indonesiane alla "minaccia cinese", frenando l'avanzata di Pechino nel Paese rispetto ad altri membri dell'ASEAN, nonostante la ricchezza mineraria dell'Indonesia sia oggetto delle attenzioni delle grandi imprese cinesi;

l'Australia, con cui l'Indonesia è accomunata dall'appartenenza alla famiglia delle democrazie e la relazione con la quale è improntata alla politica del "buon vicinato" e alla collaborazione soprattutto nell'antiterrorismo; gli Stati Uniti, alleato principale dell'Indonesia sotto il regime Soeharto, con cui i rapporti odierni restano ottimi, anche per l'importanza che l'Indonesia riveste per gli Stati Uniti nella lotta al terrorismo di matrice islamica nell'area dell'Asia sud-orientale.

L'Indonesia è infine legata da un rapporto profondo con l'area mediorientale, che affonda le sue radici tanto nel sostegno che i Paesi arabi (Egitto e Siria) fornirono alla causa dell'indipendenza dell'Indonesia e nella leadership che Jakarta assunse del Movimento dei Non Allineati, quanto nel modello indonesiano di transizione da un regime autoritario ad istituzioni democratiche e infine nella presenza in Indonesia di una nutrita comunità di origine araba – in gran parte yemenita – parte integrante del tessuto politico, economico e sociale.

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)



**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

I dati macroeconomici del 2016 confermano un trend sostanzialmente positivo nonostante la diminuzione delle esportazioni di materie prime, il crollo del prezzo del petrolio ed una lieve flessione dei consumi interni (considerati vera forza trainante dell'economia indonesiana). Secondo stime del FMI e della Banca Mondiale il PIL del Paese è cresciuto con una media annua del 5.9% nel 2008. Nel 2015 il PIL è cresciuto del 4.8% e si è attestato al 5.02% nel 2016. Gli analisti prevedono una crescita costante e continua del 5.1% annuo per i prossimi 5 anni. Tale congiuntura è stata inoltre caratterizzata da prezzi più bassi e stabili, con un tasso d'inflazione annuo che si è attestato al 3.5%, da una relativa stabilità della moneta locale che, nonostante l'incertezza globale è stata la meno volatile rispetto ad altre valute dell'area apprezzandosi del 2.3% sul \$USA, e da un aumento delle riserve in valuta estera (\$116,4 miliardi rispetto a \$106 miliardi nel 2015) grazie ad un andamento positivo della bilancia dei pagamenti. Nonostante gli sforzi dell'esecutivo, i nodi cruciali da risolvere restano l'adeguamento delle infrastrutture alla capacità di sviluppo del Paese, l'ampliamento dell'ancora limitata base fiscale (le tasse sul reddito rappresentano infatti solo il 10,3% del PIL), la necessità di attrarre investimenti esteri ed ovviamente la riduzione del tasso di povertà, settore in cui l'impegno del Governo è premiato con un calo costante del tasso (-0.8% da marzo a fine 2016) che si attesta ora al 10,7% su base annua. Il Presidente Jokowi, al momento della sua elezione, ha affrontato tali questioni in primis con la riduzione dei sussidi al prezzo dei carburanti, chiaro segnale del decisionismo della sua Amministrazione. Le risorse liberate hanno finanziato le grandi opere infrastrutturali necessarie (porti e servizi marittimi, ferrovie, rete stradale, centrali elettriche), così come la fornitura di servizi di base e una migliore copertura sanitaria a livello nazionale. Nel 2015 il Governo aveva varato 8 pacchetti di misure, finalizzati al rilancio dei consumi interni e a dare nuovo impulso alle attività produttive per stimolare la crescita e la competitività ed attrarre capitali dall'estero. Le riforme investono diversi settori: snellimento delle procedure burocratiche, riforma del sistema bancario, riduzione del prezzo di beni ed fonti energetiche utili all'industria, incentivi fiscali per imprese e lavoratori. Nel 2016 sono stati approvati altri 6 pacchetti di misure ed approvata una nuova norma che regola gli investimenti esteri, prevedendo aperture per l'acquisizione della proprietà fino a quasi il 100% anche in settori di interesse per le imprese italiane. Le quote massime di proprietà straniera ora ammesse sono tre, il 49%, il 67% e il 95% a seconda dei settori, con procedure più semplici e tempi di rilascio delle licenze più rapidi. Si registra pertanto un certo miglioramento del clima degli investimenti, seppur con alcuni settori tuttora chiusi o limitati alla presenza straniera e con perduranti incertezze a livello regolamentare. Nel 2016, l'interscambio commerciale globale indonesiano è stato pari a circa 280 miliardi USD (-7,41% rispetto a quello del 2014), composto da 144 mld USD di esportazioni (-4%) e 135,7 mld USD di importazioni (-5%). I beni maggiormente esportati dall'Indonesia sono prodotti minerari e idrocarburi, prodotti alimentari e chimici, mentre le maggiori importazioni riguardano derivati petroliferi, macchinari ed apparecchiature e prodotti chimici. I principali partner commerciali sono, tradizionalmente, Stati Uniti, Cina, UE e Giappone. Nel 2016 gli investimenti diretti esteri realizzati in Indonesia sono stati pari a 29 miliardi USD (+8,4% rispetto ai 25,5 miliardi del 2015). I settori d'investimento sono stati macchinari ed elettronica, chimico farmaceutico, cartiero e stampa, minerario e trasporti, mentre i 3 principali investitori sono stati Singapore, Giappone, Cina e UE (\$2,6 mln).

Ultimo aggiornamento: 13/05/2017

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

La crescita economica, coniugata alla stabilità politica del Paese, contribuisce a rafforzare la fiducia dei mercati internazionali nel proseguimento di un armonico sviluppo nel medio-lungo termine, grazie anche al mantenimento di prudenti politiche fiscali e monetarie da parte di Jakarta. L'Indonesia ha già da tempo imboccato un circolo virtuoso di solidi fondamentali macroeconomici, progressivo declino del costo del capitale e avanzamento nelle riforme in agenda.

Il settore bancario, dopo il collasso economico del 1998, ha sperimentato un pluriennale processo di risanamento e ristrutturazione e attualmente si presenta solido e capitalizzato. La supervisione del sistema bancario è affidata alla Banca Centrale (Bank Indonesia) che sta conducendo una politica monetaria espansiva anti-crisi sin dal 2008 e che il 17 febbraio 2015 ha tagliato il tasso di riferimento di 25 punti base portandolo al 7.50%, con tassi di deposito ridotti al 5.50% e quelli di prestito mantenuti all'8.00%.

Per quanto riguarda le riforme strategiche per la crescita, il Governo punta al rilancio delle infrastrutture con investimenti previsti per un totale di 311 miliardi di Euro attraverso lo schema della "Public Private Partnership".

Il piano per le infrastrutture è basato sullo sviluppo di sei "corridoi economici" a vocazione economica specializzata: Sumatra: settore minerario e agricolo (in particolare olio di palma); Giava: settore manifatturiero e servizi; Kalimantan: settore minerario; Sulawesi: settore agricolo, piantagioni, pesca; Bali-Nusa Tenggara: turismo e produzione alimentare; Papua-Maluku: risorse naturali.

Ai corridoi ed al loro sviluppo vanno aggiunte politiche pro-crescita a sostegno di consumi e investimenti nazionali, al fine di mantenere gli obiettivi di crescita del PIL al 6,2% nel 2015. L'Amministrazione Jokowi attribuisce, infatti, particolare priorità allo sviluppo della dimensione marittima dell'Indonesia – arcipelago composto da oltre 17.000 isole – ed al riguardo ha lanciato una politica di potenziamento delle infrastrutture portuali, del commercio marittimo e della pesca al fine di rendere questo settore uno dei pilastri della crescita economica indonesiana. Tra le iniziative previste vi sono il miglioramento del controllo delle coste, l'ampliamento dei porti esistenti e la costruzione di nuovi scali per migliorare la logistica e l'interconnessione con le altre aree del



Paese per rendere le infrastrutture portuali indonesiane più competitive rispetto agli altri Stati dell'area, in uno dei principali snodi del commercio mondiale.

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

## INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	608.350	679.440	674.314	658.021	665.649	712.455
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	6,5	6,3	5,6	5	4,9	5,2
<b>Popolazione (mln)</b>	245	248	250,8	253,3	255,8	258,2
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>	4.579	4.908	9.989	10,54	10.944	11.588
<b>Disoccupazione (%)</b>	6,6	6,7	5,7	5,9	6,1	6
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	24,1	24,9	26,9	24,7	26,6	26,1
<b>Inflazione (%)</b>	3,8	4,3	8,38	6,4	6,1	5,5
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>	14,55	14,38	0,14	-0,97	6,35	2,76

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 05/08/2015

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

OSSERVAZIONI

**SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI**

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	4.392,84	5.255	9.996,69
Saldo dei Servizi (mln. €)	-9.091,45	-7.534	-6.392,92
Saldo dei Redditi (mln. €)	-22.854,89	-20.437	-21.098
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-17.237,76	3.929	4.124,95
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-21.937,88	-20.700	-13.368,46
Riserve internazionali (mln. €)	74.848,62	84.202	79.735,79

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 06/06/2016

[^Top^](#)



OSSERVAZIONI





OSSERVAZIONI

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Carbone	milioni di tonnellate	nd	nd	nd	nd	nd	32263,68	28457,29
Energia geotermica	TTGS (Thousand Tonnes Geothermal Steam) prodotte	69391	68723	68770	69296	73598	74263	79717
Gas Naturale	TSCF (Trillions of Standard Cubic Feet)	157,14	152,89	150,7	150,39	149,3	151,33	144,06
Petrolio	Miliardi barili	7,76	7,73	7,41	7,55	7,37	7,31	7,25

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	4,5	41	4,7	36	64,94	45
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	4,8	52	5	46		
Istituzioni (25%)	4,1	56	4,3	47	57,9	48
Infrastrutture (25%)	4,2	60	4,5	52	66,83	71
Ambiente macroeconomico (25%)	5,5	30	5,7	26	89,66	51
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,3	100	5,4	94	71,71	95
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	4,4	49	4,5	41		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,5	63	4,5	64	64,15	62
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,4	58	4,6	43	58,49	51
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,8	108	3,9	96	57,8	82
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,3	42	4,5	37	63,87	52
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,5	91	3,9	80	61,12	50
Dimensione del mercato (17%)	5,7	10	5,7	9	81,62	8
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	4,2	32	4,3	31		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,3	39	4,6	32	68,95	30
Innovazione (50%)	4	31	4	31	37,15	68

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	59,4	99	61,9	84	65,8	56

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	4	68	4,2	58
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4,2	60	4,9	17
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,2	60	4,9	17
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	4	67	4,1	65
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4	67	4,1	69
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,1	44	5,1	38
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,9	88	2,9	88
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	3,3	85	3,7	77
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,7	80	4,1	74
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,6	73	3,9	50
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	2,5	90	3,2	89
<b>Contesto business (25%)</b>	4,4	60	4,1	77
Regolamentazione (50%)	4,1	48	4	49
Sicurezza (50%)	4,7	76	4,3	91

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	41,45	34,44

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2013

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	8,4	8,6	9,2
Aliquote fiscali	8	6,1	6,4
Burocrazia statale inefficiente	10,6	9,3	11,1
Scarsa salute pubblica	1,3	4	1,8
Corruzione	11,7	11,8	13,8
Crimine e Furti	4,6	4	4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	6,2	6,3	5,8
Forza lavoro non adeguatamente istruita	2,7	5,6	4,3
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	9,6	9	8,8
Inflazione	7,1	7,6	4,7
Instabilità delle politiche	8,7	6,5	8,6
Instabilità del governo/colpi di stato	4,9	4,1	6,5
Normative del lavoro restrittive	2	3,7	4
Normative fiscali	6,5	4,8	5,2
Regolamenti sulla valuta estera	5	4,6	3,3
Insufficiente capacità di innovare	2,5	3,7	2,5

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 17/10/2017

[^Top^](#)



**BUSINESS COST**

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	185.165,37	185.023,91	186.527,84
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	97.771,87	71.584,88	72.327,09
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	92.503,25	96.053,17	97.217,47
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	28.705,48	26.384,74	32.278,62
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	28.090,43	27.004,39	30.284,25
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	8.235,25	8.392,24	9.116,26
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	4.355,97	4.093,14	4.308,19
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	427,01	599,57	502,15
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	33,27	27,79	48,67
Elettricita per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,07	0,07	0,07
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,14	1	1,06
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,35	2,35	12,11
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	10	10	25
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	30	30	30

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		91		72
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		151		144
Procedure - numero (25%)	11,2		11,2	
Tempo - giorni (25%)	24,9		23,1	
Costo - % reddito procapite (25%)	19,4		10,9	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		116		108
Procedure - numero (33,3%)	17		17	
Tempo - giorni (33,3%)	200,2		200,2	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	5,1		4,8	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		49		38
Procedure - numero (33,3%)	4,8		4	
Tempo - giorni (33,3%)	57,7		34	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	357		276,1	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		118		106
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	27,4		27,6	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	10,8		8,3	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		62		55
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		7	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		70		43
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	10		10	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		104		114
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	43		43	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	221		207,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)	-0,1		16,6	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		108		112
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	53		53,3	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	254		253,7	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	61		61,3	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	139		138,8	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	99		99,4	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	383		382,6	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	133		119,2	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	164		164,4	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		166		145
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	471		403,2	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	115,7		70,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7,8		7,9	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		76		38

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 24/11/2017

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

Il sistema bancario del Paese può essere rappresentato sinteticamente come segue:

- 4 banche statali: Bank Mandiri, Bank Negara Indonesia (BNI), Bank Rakyat Indonesia (BRI), Bank Tabungan Negara (BTN), che controllano il 37,5% delle attività totali.
- Un gruppo di banche commerciali di proprietà privata, attive soprattutto nel mercato famiglie e PMI (Bank Central Asia, Bank Danamon, Bank Panin, Bank Internasional Indonesia - Maybank, CIMB Niaga). Tra queste, alcune sono in joint venture con gruppi stranieri.
- Una rete di 1.635 banche rurali con 4.678 sportelli. I nuovi più stringenti criteri di patrimonializzazione imposti dalla Banca Centrale spingeranno le realtà locali ad aggregarsi per raggiungere la soglia minima di patrimonializzazione (IDR 100 mld – Euro 7.2 mil).
- Infine, 11 banche straniere, attive nei segmenti retail e corporate. Tra di esse le principali sono HSBC, Citibank, Standard Chartered Bank, the Royal Bank of Scotland e Deutsche Bank.

Dal punto di vista operativo persistono alcune sfide – tra cui un sistema giuridico ancora debole, alti livelli di corruzione, carenze sotto l'aspetto della governance e della trasparenza – che potrebbero aumentare la perdita potenziale di credito delle banche e i relativi costi operativi. Dal 2014 è operativa la OJK (Indonesian Financial Service Authority), una istituzione indipendente con il compito di regolare, supervisionare, esaminare e nel caso investigare il settore dei servizi finanziari in Indonesia.

In forte evoluzione è anche il settore finanziario non bancario (assicurazioni, fondi pensione), per il quale gli analisti prevedono una crescita a doppia cifra nei prossimi anni.

La Banca Centrale sta conducendo una politica monetaria espansiva anti-crisi sin dal 2008 e il 17 febbraio 2015 ha tagliato il tasso di riferimento di 25 punti base portandolo al 7.50%, con tassi di deposito ridotti al 5.50% e quelli di prestito mantenuti all'8.00%.

Nonostante permanga una certa cautela nel ricordo della crisi degli anni '90, sono in crescita i finanziamenti verso i settori produttivi dell'economia, con le banche che tendono a sostenere i piani di investimento delle aziende nazionali. L'accesso al credito da parte della clientela retail rimane ancora limitato alla – seppur crescente – classe media, con circa il 20% della popolazione adulta che usufruisce, secondo i dati OCSE, di formali servizi finanziari.

Dopo anni in cui l'attenzione dei regolatori è stata diretta alle salvaguardie da potenziali fenomeni critici, il sistema bancario si sta concentrando sempre più sull'espansione dell'accesso al credito da parte della popolazione e delle PMI, elementi chiave per uno sviluppo durevole dell'economia nazionale.

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Sicurezza legata alla sussistenza di focolai di tensione nel Paese](#)
- [Terrorismo di matrice islamico-fondamentalista](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

#### **Sicurezza legata alla sussistenza di focolai di tensione nel Paese**

Restano sensibili le situazioni politiche legate ai conflitti separatisti ad Aceh e a Papua. La fine degli anni '90 e i primi anni 2000 hanno visto anche violenti scontri tra cristiani e musulmani nelle isole orientali di Maluku e Sulawesi. Il Governo indonesiano è attento a mantenere l'unità del Paese e a garantire condizioni di stabilità politica su tutto il territorio, anche riconoscendo ambiti di autonomia ad alcune delle regioni coinvolte dalle maggiori minacce alla sicurezza, situate agli estremi confini del Paese e che soffrono di forti ritardi nello sviluppo economico e sociale.

#### **Terrorismo di matrice islamico-fondamentalista**

Nel 2002 Bali è stata colpita da un attentato, rivendicato dalla Jemaah Islamiah, un gruppo legato ad Al Qaeda, che ha causato oltre 200 vittime, soprattutto turisti stranieri. Nel 2009 altri attentati hanno colpito due hotel frequentati da stranieri a Jakarta, seguiti nel 2011 da attacchi di minor rilievo a Cirebon e a Surakarta, di stampo individualistico e con obiettivi interni piuttosto che stranieri. Il Governo, in collaborazione con la comunità internazionale, si impegna da allora nella lotta al terrorismo, ma l'allerta resta comunque elevata.

nd

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 13/05/2017

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Accentuamento di misure protezionistiche](#)
- [Infrastrutture non adeguate](#)
- [Insufficiente produzione di energia elettrica](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

### Accentuamento di misure protezionistiche

Si registra una relativa accentuazione di misure di stampo protezionistico adottate dal Governo in vari settori, nell'intento di favorire l'industria locale - ancora fortemente in ritardo per tecnologie e produttività rispetto agli altri Paesi dell'area - e di dare un impulso allo sviluppo di imprese locali in settori in cui è maggiore la dipendenza dalle importazioni dall'estero. Tali misure assumono nella maggior parte dei casi la forma di barriere non tariffarie, tra cui regolamentazioni e licenze, che rendono difficoltoso l'accesso al mercato alle aziende straniere.

### Infrastrutture non adeguate

Nonostante la crescita registrata negli ultimi anni, permane nell'economia indonesiana una assoluta carenza di infrastrutture, che incide notevolmente sulle performance di crescita. Considerate la natura arcipelagica dell'Indonesia e la sua posizione strategica per i flussi del commercio mondiale, lo sviluppo dei porti di interscambio e dei servizi connessi rappresenta una delle principali strategie di crescita per il Paese, fatta propria anche dall'attuale Amministrazione Jokowi, che ha fatto del focus sulla dimensione marittima una priorità nell'ambito delle iniziative di governo.

### Insufficiente produzione di energia elettrica

Gli elevati costi dell'energia elettrica e la sua insufficiente produzione rappresentano un evidente freno alle prospettive di sviluppo industriale e manifatturiero. Il Governo ha adottato strategie specifiche volte all'innalzamento della produzione di energia fino a 35 GW, mediante la costruzione di nuovi impianti, anche idroelettrici e geotermici, per arginare i frequenti blackout che interessano l'isola di Java, la più popolosa, e Bali, principale meta turistica del Paese.

nd

nd

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Corruzione](#)
- [Incertezza del diritto](#)
- [nd](#)
- [nd](#)
- [nd](#)

### Corruzione

Nella classifica "Corruption Index" di Transparency International l'Indonesia si colloca al 110mo posto su 178 Paesi, con un netto distacco rispetto ai vicini d'area quali Singapore (prima in classifica), Malaysia (56ma), Thailandia (78ma). La lotta contro la corruzione, già priorità dell'ex-Presidente Yudhoyono, rimane un obiettivo della Presidenza Jokowi.

### Incertezza del diritto

Il sistema giudiziario indonesiano soffre di fenomeni di lentezza ed inefficienza, che minano la certezza del diritto, soprattutto nel caso di controversie commerciali. La proprietà intellettuale, nonostante alcune iniziative di tipo normativo e amministrativo intraprese dal governo, non gode di una tutela pari agli standard internazionali, con evidenti ripercussioni sull'attrazione degli investimenti. Non sono inoltre infrequenti casi di frodi in transazioni commerciali effettuate via internet, a cui sono associate imprese inesistenti.

nd

nd

---

nd

---

Ultimo aggiornamento: 27/07/2015

[^Top^](#)



**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

L'Italia e l'Indonesia intrattengono relazioni diplomatiche dal 1949. In questi decenni i rapporti politici non hanno mai presentato aspetti problematici, e anzi si sono sempre caratterizzati per una positiva collaborazione in ambito multilaterale e nelle principali questioni di interesse comune.

Negli ultimi anni Jakarta ha assunto un crescente profilo internazionale, divenendo l'unico Paese dell'area del Sud-est asiatico membro del G-20, e distinguendosi come partner di importanza fondamentale nella lotta al terrorismo e nella promozione del dialogo interreligioso. La visita del Ministro degli Esteri Giulio Terzi nel 2012, dopo quasi un ventennio di assenza politica, è servita a rinsaldare i rapporti e a confermare il crescente interesse italiano verso il Paese, sia sotto il profilo politico che degli investimenti.

Sul fronte economico, a testimonianza dell'interesse italiano a riavviare un dialogo e una cooperazione concreti, nel 2013 si è svolta una missione di sistema con oltre cento operatori dei settori energia, ambiente, infrastrutture, componentistica, agroindustria e macchinari. Da allora si susseguono regolari visite di imprese italiane, che stanno progressivamente conquistando fette maggiori del mercato indonesiano.

Con un interscambio complessivo di 2,96 mld USD nel 2016, con un surplus a favore dell'Indonesia di 185 mld USD, l'Italia è il terzo partner commerciale UE di Jakarta dopo Germania (5,7 mld USD) e Paesi Bassi (3,98 mld USD) e prima di Regno Unito (2,4 mld USD) e Francia (2,2 mld USD). L'interscambio commerciale si è basato soprattutto sull'importazione da parte dell'Italia di materie prime naturali (olio di palma) e minerali (carbone) dall'Indonesia e sull'esportazione italiana di beni strumentali (macchine utensili, macchinari per impieghi generali e speciali, etc.). Se comparato all'interscambio con gli altri Paesi dell'area ASEAN e se si considerano le dimensioni del mercato indonesiano e le sue prospettive di sviluppo, vi è ancora un fortissimo potenziale di crescita, soprattutto nei settori tradizionalmente forti dell'export italiano nel Paese quali i macchinari industriali.

L'Indonesia ha partecipato a EXPO Milano 2015 con un proprio padiglione e la presenza indonesiana ha rappresentato un'importantissima opportunità per scambi di visite sia a livello politico che economico. A coronamento di un anno di intenso dialogo bilaterale, dall'8 al 10 novembre 2015 si è svolta la visita di Stato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la prima di un Capo dello Stato italiano in Indonesia.

Nel mese di aprile 2016 una delegazione di parlamentari indonesiani ha tenuto incontri di lavoro con alcuni membri della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati. Nel giugno 2016 il Ministro della Difesa Pinotti ha incontrato il suo omologo Ryamizard Ryacudu a margine dell'Asian Security Summit (Shangri-la Dialogue). Entrambi hanno ribadito l'aspettativa comune ad un rafforzamento della cooperazione in materia di difesa.

A margine del G20 di Hangzhou, nel settembre 2016, il Presidente del Consiglio Renzi ha incontrato ed il Presidente indonesiano Joko Widodo e la Ministra degli Esteri indonesiana, Retna Marsudi. Nel colloquio è stato sottolineato il sostegno italiano al ruolo preminente dell'Indonesia nel Sud-Est Asiatico nella lotta al terrorismo ed al crimine transnazionale esprimendo inoltre l'auspicio di intensificare la cooperazione economica italo-indonesiana. Il 14 ottobre 2016 il Sottosegretario Della Vedova ha incontrato la Ministra degli Esteri Retno Marsudi a margine della Ministeriale UE-Asean di Bangkok. Nel gennaio 2017 il SS Della Vedova si è recato a Jakarta per presiedere la Riunione d'Area degli Ambasciatori italiani in ambito ASEAN. A margine della Conferenza ha incontrato il suo omologo Fachir nonché la Ministra per le Imprese di stato, Rini Soemarno e il Ministro delle Comunicazioni, Mr. Rudiantara.

Ultimo aggiornamento: 13/05/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: INDONESIA

Export italiano verso il paese: INDONESIA	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018		
<b>Totale</b>	1.115,5 mln. €	1.155,69 mln. €	1.139,4 mln. €	906,87 mln. €	998,76 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				23,4	7,5	11,7	
Prodotti delle miniere e delle cave				11,81	13,91	10,6	
Prodotti alimentari				26,16	28,63	40,5	
Bevande				2,16	3,28	2,3	
Prodotti tessili				19,99	21,22	23,6	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4,31	5,07	4,7	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				30,86	34,04	30,9	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,24	2,67	3,9	
Carta e prodotti in carta				14,73	18,32	16,5	
Prodotti chimici				86,24	206,37	129,6	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				22,43	15,81	19,1	
Articoli in gomma e materie plastiche				18,6	15,85	17,6	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				17,5	25,7	24,8	
Prodotti della metallurgia				31,99	26,13	22,7	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				23,57	35,62	28,7	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				17,15	27,38	27	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				41,72	49,75	60,5	
Macchinari e apparecchiature				629,12	540,96	557,2	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				24,05	21,61	31,8	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				18,97	12,76	6,3	
Mobili				10,76	9,42	13	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				15,2	15,7	20,3	
Altri prodotti e attività				15,77	17,67	25,2	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: INDONESIA**

Import italiano dal paese: INDONESIA	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018		
<b>Totale</b>	1.993,22 mln. €	1.659,48 mln. €	1.869,9 mln. €	1.573,79 mln. €	1.560,28 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>					<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					150,33	120,34	152,6
Prodotti delle miniere e delle cave					225,74	72,29	73,3
Prodotti alimentari					856	729,77	792
Prodotti tessili					74,5	63,7	64,5
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					73,53	66,86	62,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					184,99	169,54	186,1
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					16,67	20,28	15
Carta e prodotti in carta					16,7	27,17	30,6
Prodotti chimici					107,21	112,18	161,5
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					10,98	12,36	8,9
Articoli in gomma e materie plastiche					39,16	36,22	38,8
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					2,24	2,26	2
Prodotti della metallurgia					80,23	73,11	104,1
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					6,15	6,13	5,9
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					18,82	27,71	18,7
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					26,62	26,27	28,9
Macchinari e apparecchiature					17,07	17,51	21,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4,15	5,1	4
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					11,99	11,18	29,5
Mobili					21,92	24,99	27,3
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					35,38	31,85	35,6
Altri prodotti e attività					12,53	2,28	6,5
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

**OSSERVAZIONI**



OSSERVAZIONI



OSSERVAZIONI



**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO INDONESIA**

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	MALAYSIA	2.500.000	nd	nd	
2	SINGAPORE	2.000.000	nd	nd	
3	CINA	500.000	nd	nd	
4	ARABIA SAUDITA	400.000	nd	nd	
5	HONG KONG	380.000	nd	nd	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
nd		nd	nd		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Enogastronomia			nd	
2	Turismo religioso			nd	
3	Grandi città d'arte			nd	
4	Laghi			nd	
5	Business e MICE			nd	
Destinazioni Italiane del 2016					
Milano, Roma, Firenze, Venezia, Pisa					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	25.000	-27777877.78	250.000	10	
2015	nd	nd	nd		
2014	nd	nd	nd	nd	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	nd
				Bus	nd
				Auto	nd
Collegamenti aerei diretti					
Non esistono collegamenti diretti con l'Italia. Le combinazioni di volo più utilizzate prevedono uno scalo nel Golfo o a Singapore.					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	nd	medio	medio-alto	medio-alto	
Singles	nd	alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	nd	alto	medio-alto	alto	
Coppie con figli	nd	alto	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	nd	alto	medio-alto	alto	
Gruppi	nd	medio	medio	medio	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	nd	alto	alto	alto	



**FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO INDONESIA**

Secondo i dati del BPS - Statistic Indonesia, il numero di turisti italiani in Indonesia è cresciuto progressivamente negli ultimi anni, passando dai 62.265 visitatori del 2014 ai 79.424 del 2016, con una permanenza media nel Paese di circa dieci giorni.

Le località più visitate sono le isole di Bali e Lombok e i siti archeologici e naturali di Java, con particolare riferimento alle città d'arte di Yogyakarta e Solo, i complessi sacri del Borobudur e del Prambanan e le aree vulcaniche del Monte Bromo e dell'Altopiano Ijen. Tra le altre principali destinazioni vi sono le aree dedicate al turismo marino e alle immersioni nel Parco Naturale di Flores-Komodo, negli arcipelaghi delle Sulawesi, di Raja Ampat e delle Molucche.

Ultimo aggiornamento: 06/10/2017

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: INDONESIA VERSO L'ITALIA

Nel 2016 il trend dei turisti indonesiani che hanno effettuato viaggi all'estero è aumentato rispetto agli anni passati. I paesi dell'Europa occidentale continuano ad essere le mete turistiche più richieste dai viaggiatori indonesiani e l'Italia rappresenta già ora una destinazione di grande attrazione per la popolazione indonesiana grazie all'attrattiva del Made in Italy e soprattutto dei settori della moda, dell'abbigliamento, del design e della gastronomia.

Inoltre, il calendario delle ferie indonesiane, in parte diverso rispetto a quello italiano, consente di destagionalizzare almeno parzialmente i flussi turistici diretti verso l'Italia, con particolare riferimento alle vacanze di fine anno scolastico (giugno e luglio) e alle vacanze di fine mese del Ramadhan (che nel 2018 cadono a metà giugno).

Ultimo aggiornamento: 06/10/2017

[^Top^](#)